

## MISSION e OBIETTIVI della CALABRIA CORD BLOOD BANK

La *mission* della Calabria Cord Blood Bank (Calabria CBB) si può riassumere nella frase: "un piccolo gesto per un grande dono...di Solidarietà".

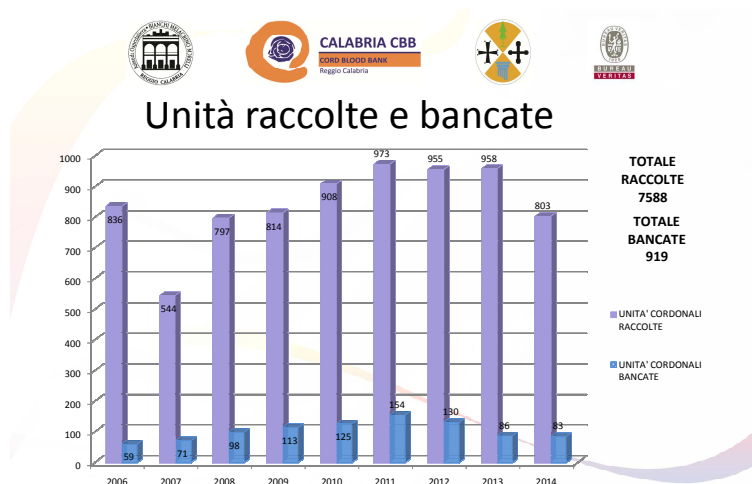
L'obiettivo principale è assicurare la raccolta, conservazione e rilascio delle unità cordonali a scopo solidaristico e dedicato, garantendone idoneità, qualità, sicurezza e tracciabilità secondo criteri qualitativi e quantitativi definiti in conformità alle disposizioni normative vigenti, a garanzia della uniformità dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) su tutto il territorio nazionale.

La Calabria CBB, quindi, si impegna nella divulgazione della cultura della donazione del sangue da cordone ombelicale, finalizzata al trapianto ematopoietico e ad eventuali altre applicazioni terapeutiche clinicamente appropriate e sostenute da evidenze scientifiche consolidate, nonché concorre ad incrementare il numero di unità conservate nel database dell'IBMDR (Italian Bone Marrow Donor Registry), in modo da soddisfare il fabbisogno nazionale ed internazionale.

L'attività della Calabria CBB, fin dal suo esordio, si è distinta per il **network di collaborazione** creato sull'intero territorio regionale che coinvolge differenti servizi sanitari multidisciplinari e multi specialistici, servizi parasanitari e Associazioni di volontariato.

### 1. RESOCONTO ATTIVITÀ della CALABRIA CORD BLOOD BANK

Dall'inizio dell'attività al 30/09/2014 sono state raccolte 7588 unità di SCO di cui 919 Bancate.



### 2. IL "RILASCIO" delle UNITÀ CORDONALI

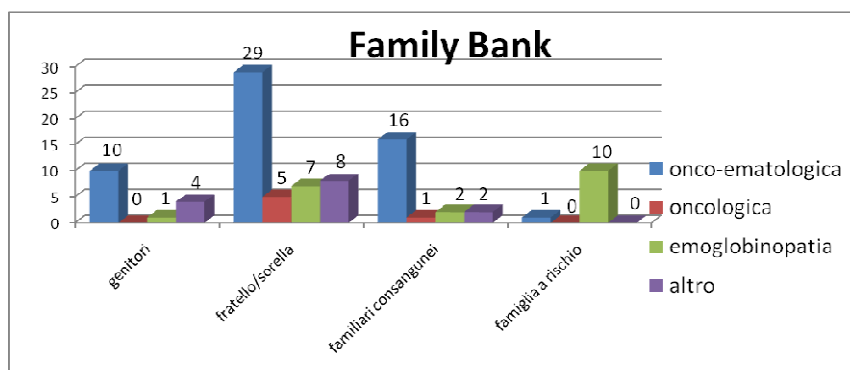
Il rilascio è il completamento del percorso di raccolta e congelamento delle cellule prelevate al momento della nascita. I dati delle unità cordonali donate in Calabria e crioconservate presso la Calabria CBB sono in rete e visibili attraverso il software protetto dell'IBMDR (Italian Bone Marrow

Donor Registry), così, un Centro Trapianti, in qualsiasi parte del mondo, può attivare una ricerca di cellule staminali cordonali compatibili, per il proprio paziente privo di donatore familiare, senza limiti geografici.

**La Calabria CBB ha rilasciato n. 20 unità cordonali, per pazienti affetti da gravi patologie onco-ematologiche (Leucemia Acuta, Linfomi), di cui 7 nel 2013, primato questo che ha attestato la Calabria CBB come la prima Banca nazionale per indice di rilascio.**

### 3. FAMILY BANK

Dalla istituzione della Calabria CBB, sono state raccolte sul territorio calabrese 96 unità SCO dedicate, per patologia e consanguineità, che sono state sottoposte ad un'attenta valutazione biologica e clinica.



Dal 2009, la Calabria CBB in ottemperanza al DM del 18 novembre 2009 "Disposizioni in materia di conservazione di cellule staminali (CSE) da sangue del cordone ombelicale per uso "dedicato" ha conservato il sangue cordonale per:

- uso dedicato al neonato con patologia in atto al momento della nascita o evidenziata in epoca prenatale.
- uso dedicato a consanguineo con patologia in atto al momento della raccolta o pregressa per la quale risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'utilizzo di CSE da sangue cordonale, previa presentazione di motivata documentazione clinico sanitaria;
- uso dedicato nel caso di famiglie a rischio di avere figli affetti da malattie geneticamente determinate per le quali risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'utilizzo di CSE da sangue cordonale, previa presentazione di motivata documentazione clinico sanitaria rilasciata da parte di un medico specialista nel relativo ambito clinico.

La conservazione di sangue cordonale, quindi, è consentita per le indicazioni cliniche per le quali è consolidato l'uso del trapianto di CSE, come da allegato dal D.M. del 18 novembre 2009. Tale elenco in relazione al progresso tecnico-scientifico, viene periodicamente aggiornato, sulla

base delle indicazioni fornite dal Centro Nazionale Trapianti di concerto con il Centro Nazionale Sangue, sentite le società scientifiche di settore e i gruppi tecnici nazionali ed internazionali.

La conservazione del sangue cordonale ad uso dedicato può essere consentita nel caso di particolari patologie non ancora ricomprese nell'elenco citato, ma per le quali sussistano comprovate evidenze scientifiche di un possibile impiego di CSE del sangue cordonale, anche nell'ambito di sperimentazioni cliniche approvate secondo la normativa vigente, interpellando una commissione apposita, istituita dall'Istituto Superiore di Sanità (Commissione DEDICO), la quale verifica l'appropriatezza della donazione dedicata.